

CONTRO IL DDL 1660 E LA GUERRA LA LOTTA È L'UNICA VIA

MANIFESTAZIONE A ROMA
SABATO 14 DICEMBRE ORE 14.00 PIAZZALE DEL VERANO

PULLMAN DA FIRENZE
PRENOTAZIONI E INFO AL 353 4618020

FERMIAMO IL DDL 1660!
LIBERI-E DI LOTTARE



Il DDL 1660 è la sintesi del modo in cui lo Stato conduce la guerra sul fronte interno contro il dissenso. Uno Stato in guerra ha bisogno della pace sociale entro i propri confini per meglio condurre la guerra che sostiene al di fuori di essi. Uno Stato in guerra vara una manovra finanziaria che aumenta ancora la spesa militare, mentre taglia i fondi a scuola, sanità e servizi essenziali. A questo si aggiunge l'assenza di misure di contrasto al caro-vita, di sostegno al reddito o aumento dei salari. La guerra è il punto di caduta della crisi di questo sistema. Anche una minima redistribuzione della ricchezza potrebbe servire allo Stato per arruolare alla guerra le classi popolari. La crisi però oggi è tale per cui questo sembra esser impossibile.

Lo sciopero del 29 Novembre è stato un fatto politico. Le reazioni del governo Meloni confermano che non esiste più alcuno spazio neanche per la concertazione perché

Centro Popolare Autogestito CPA Firenze Sud
Contro il DDL 1660 e la guerra, la lotta è l'unica via | 1

l'unico "patto sociale" possibile è quello del sacrificio delle classi popolari davanti alla prospettiva della guerra. Contemporaneamente abbiamo assistito allo sfoggio dell'ipocrisia di tutta la sinistra istituzionale che a parole ha sostenuto le istanze dei lavoratori, mentre dai banchi dell'opposizione ha continuato ad alimentare le politiche di guerra di UE e NATO esattamente come il governo Meloni.

Il successo della manifestazione nazionale del 30 Novembre a Roma è un altro fatto politico. Lo è nella parte chiamata da UDAP e GPI. La Resistenza palestinese e libanese ha reso chiaro che ogni mediazione o dialogo con il sionismo sono in realtà parte integrante e supporto dell'occupazione coloniale. Il ruolo della solidarietà internazionale è quello di sostenere il protagonismo delle organizzazioni palestinesi per valorizzarlo nella lotta che dobbiamo condurre qui ed ora.

Con la guerra alle porte, per lavoratori e lavoratrici non ci saranno più neanche le briciole. La propaganda si concentrerà allora sui "diritti civili", in più o in meno, a seconda che il governo penda più a destra o a "sinistra". Ci saranno invece in ogni caso sempre più manganelli e manette per chiunque non risulti compatibile con una società in guerra.

Per questo crediamo che si debba rifuggire ogni illusione: questo sistema non è riformabile e non può esser cambiato attraverso le sue stesse istituzioni.

In continuità con quanto abbiamo praticato nelle giornate di mobilitazione del 29 e del 30 Novembre, rilanciamo la piazza contro il DDL 1660 del 14 Dicembre a Roma, dove saremo presenti con uno spezzone della Rete Liberi/e di Lottare, perché la lotta contro il DDL 1660, la guerra e l'imperialismo sono indissolubilmente legate.

Al contempo vogliamo riportare in strada la solidarietà, tanto quella internazionale quanto quella a Tiziano, Luigi, Anan Yaesh, Gino e a tutte le compagne e i compagni colpiti dalla repressione.

Scenderemo in piazza per proseguire la mobilitazione anche in vista del giorno in cui verrà calendarizzato il voto in Senato.

Fissiamo l'assemblea nazionale della Rete Liberi/e di Lottare per sabato 11 Gennaio a Firenze come appuntamento di bilancio, discussione e rilancio della lotta.

Rete Libere/i di Lottare contro il DDL 1660